

Troppi 100 e lode al Sud i dati Invalsi rilanciano i dubbi sulla maturità

► In Puglia e Calabria gli studenti con il voto massimo sono il quintuplo che in Lombardia. Per l'ente di valutazione però i risultati sono opposti

IL FENOMENO

ROMA Dall'Invalsi alla maturità cambia tutto. I più bravi diventano gli ultimi della classe. E gli ultimi si trasformano nelle eccellenze. Un'incognita ancora tutta da capire quella che, dati alla mano, riguarda la differenza di voti tra gli esiti dei test Invalsi svolti dai ragazzi del secondo anno delle superiori e i voti all'esame di Stato. Una differenza tutta geografica che ancora una volta spacca in due l'Italia: all'Invalsi, test nazionale e uguale per tutti con correzione a griglia, gli studenti del Nord primeggiano e di gran lunga. Ma alla maturità il massimo dei voti viene raggiunto dai ragazzi del Sud, che con le commissioni esaminatrici conquistano record di 100 e lode di anno in anno.

I COMMISSARI

Un fenomeno che si ripete e che, negli anni passati, ha sollevato non poche polemiche sollevando dubbi anche sul possibile eccesso di generosità dei commissari d'esame in servizio nel meridione. Quest'anno all'esame di Stato si sono diplo-

mati con 100 e lode 5494 studenti e il maggior numero di lodi risiede al Sud: prime classificate per numero di lodi sono, infatti, le regioni Puglia dove se ne sono registrate 944, la Campania con 802 e la Sicilia con 516. Oltre il 40% del totale in tre sole regioni del Sud. Rispetto alla media nazionale dell'1,2% di 100 e lode sul totale dei neodiplomati, in Lombardia il rapporto scende allo 0,5%, resta sotto l'1% anche in Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il Lazio resta in media e poi si va ai picchi massimi, tutti al Sud anche in questo caso. In Puglia la percentuale schizza al 2,6% e in Calabria al 2,2%. Ed è un ottimo risultato anche perché con la lode lo studente neodiplomato riceve un bonus in soldi, una borsa di studio erogata dal ministero dell'istruzione (nel 2016 si trattò di 370 eu-

POLEMICHE SULLA GENEROSITÀ DELLE COMMISSIONI NELLE SCUOLE MERIDIONALI E PER GLI EFFETTI SULLE TASSE UNIVERSITARIE

ro) per agevolarlo nel proseguimento degli studi e, fattore non da poco esteso anche ai 100 senza lode, entra senza versare tasse universitarie in molti atenei. Come ad esempio alla Sapienza. Il massimo dei voti, quindi conta. Eccome se conta. Ce ne sono però di meno nelle regioni del Nord che, invece, brillano nei test Invalsi che si svolgono durante gli anni intermedi, dimostrando quindi di avere costantemente buone competenze in italiano e in matematica.

IL PUNTEGGIO MEDIO

I dati del test di italiano del maggio scorso, infatti, vedono al primo posto, per punteggio medio ottenuto, gli studenti della provincia autonoma di Trento con un 215 contro una media nazionale di 200. Sopra la media anche i ragazzi del Veneto, della Lombardia e del Friuli Venezia Giulia. Le regioni del Sud? Ultime classificate: la Campania ha avuto un punteggio medio di 198, seguono Molise, Basilicata, Puglia, Sicilia, Calabria e Sardegna, a chiudere, con 177. I conti non tornano.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto

Percentuale dei maturi con 100 e lode per regione

Puglia	2,6%
Umbria	2,4%
Marche	2,3%
Calabria	2,2%
Campania	1,4%
Sicilia	1,3%
Emilia R.	1,3%
Abruzzo	1,3%
Lazio	1%
Sardegna	1%
Liguria	1%
Basilicata	1%
Molise	1%
Toscana	0,9%
Veneto	0,8%
Friuli V. G.	0,8%
Piemonte	0,7%
Trentino A. A.	0,7%
Lombardia	0,5%

Punteggio medio Invalsi in seconda superiore per regione

P.A. Trento	215
Veneto	212
Lombardia	211
Friuli V. G.	209
Liguria	205
Liguria	205
E. Romagna	203
Umbria	203
Marche	202
Lazio	202
Piemonte	202
Toscana	201
Abruzzo	199
Campania	198
Molise	197
Basilicata	197
Puglia	192
Sicilia	186
Calabria	180
Sardegna	177

centimetri

